Quanto costa la nostra difesa

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **43 (1971)**

Heft 4

PDF erstellt am: **26.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-246142

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Quanto costa la nostra difesa

Nel sesto fascicolo dello scorso anno avevamo pubblicato un esposto di D. Brunner con il titolo «Le spese militari e le esigenze della sicurezza». Il presente articolo è un valido compendio e ribadisce la tesi del precedente a mezzo di confronti con alcuni fra gli stati che sono ritenuti di equipaggiamento ed addestramento ottimale. (NdR)

Spese militari e reddito nazionale

Con un'uscita preventivata in 1,7 miliardi, ossia di 280 fr. per abitante, la Svizzera mantiene un esercito di milizia, modernamente equipaggiato e ben addestrato, di circa 650.000 uomini, dei quali in tempo di pace 31.000, in media, si trovano in servizio. Nonostante questa capacità di difesa piuttosto elevata, le spese militari sono notevolmente inferiori a quelle di altri importanti settori dell'economia. Così nel 1967, il popolo svizzero ha versato 10,7 miliardi per la sicurezza sociale sotto forma di premi ad assicurazioni private e pubbliche e a casse pensioni. Persino per le bevande alcooliche e il tabacco si è speso, nel 1967, quasi il doppio di quanto si è investito nella difesa nazionale.

Importanza dei contributi privati e dell'economia

Analizzando le spese militari svizzere non vanno dimenticati gli ingenti contributi dell'economia nazionale. Soltanto i salari pagati ai militi in occasione dei diversi servizi che sono stati chiamati a compiere, nel 1967, sono ascesi a circa 360 milioni di fr.
La Confederazione risparmia annualmente all'incirca 65 milioni di fr. grazie alle prestazioni fuori servizio dei quadri, specialmente dei comandanti di tutti i gradi, sia all'istruzione volontaria nelle associazioni militari, come pure alla custodia e alla manutenzione dello equipaggiamento personale da parte di ogni singolo soldato.
Ora se alle spese militari ufficiali menzionate più sopra (1,7 miliardi di fr.) aggiungiamo i contributi dei cittadini (65 milioni di fr.) e della economia (360 milioni di fr.), arriviamo a un totale, relativo al 1967, di 2,1 miliardi di franchi che gravano sul reddito nazionale nella misura del 3,6 per cento.

Confronti con l'estero: URSS e Israele

Un confronto tra il bilancio militare svizzero e i bilanci di altri stati può essere soltanto approssimativo, in quanto ogni stato ha un metodo per ripartire le proprie stesse. Ad ogni modo, sopportano i maggiori oneri militari le economie di Israele e delle grandi potenze. L'URSS, che ha circa 3 milioni di soldati costantemente mobilitati, nel 1966 ha

speso per le sue forze armate 63 miliardi di fr. in cifra tonda, vale a dire il 6,6 per cento del reddito nazionale. In questa cifra non sono comprese le spese d'armamento e d'equipaggiamento registrate sui conti di ministeri civili.
Secondo stime americane gli oneri militari sovietici, armamento atomico e conquiste spaziali compresi, si sono elevati, nel 1966, a 215 miliardi di fr., più del triplo cioè di quanto esposto nel bilancio ufficiale; in altre parole, quasi il 22 per cento del reddito nazionale dell'URSS.
Questa quota viene superata soltanto da Israele le cui spese militari rappresentano il 24 per cento del reddito nazionale. L'aggravio sostenuto dell'economia israeliana e da quelle di una serie di altri paesi che beneficiano di un aiuto dall'estero risulta, in realtà, meno importante di quanto i dati indurrebbero a ritenere.

USA e altre nazioni

Il bilancio militare degli USA, le cui forze armate hanno un effettivo di circa 3,3 milioni, ascendeva nel 1966 a 274 miliardi di fr. e superava quindi del 27 per cento quello dell'URSS; tuttavia, equivaleva soltanto al 10,3 per cento del reddito nazionale americano, di due volte e mezzo più alto di quello russo.

La Germania federale e la Francia, nel 1967, spesero per la difesa nazionale 24 e 24,8 miliardi di fr., corrispondenti al 6,2 e al 6,9 per cento del rispettivo reddito nazionale. Segue l'Italia, pur chiaramente da lontano, con 9,5 miliardi di fr., ossia il 4,1 per cento del reddito nazionale.
Tra i paesi dell'Europa occidentale che per grandezza e struttura si possono paragonare alla Svizzera, la Norvegia ha speso il 4,8 per cento del reddito nazionale, l'Olanda il 4,7 per cento, la Svezia il 4,5 per cento e il Belgio il 3,6 per cento. Nello stesso anno, solo gli oneri militari dell'Austria sono stati inferiori a quelli della Svizzera, sia in cifre assolute (600 milioni di fr.), sia in cifre relative (1,7 per cento).

In Svizzera appena il 3 per cento (anche in futuro)

Ricapitolando, è lecito affermare che le spese militari svizzere, confrontate con il reddito nazionale, sono state le più modiche di tutti i

paesi europei. L'evoluzione rapida dell'armamento renderà necessario, nei prossimi anni, un aumento delle spese per la difesa nazionale. Comunque, considerato il costante accrescimento del reddito nazionale, l'onere militare, finora sopportabile, resterà tale indubbiamente anche in futuro. Nel suo piano finanziario per il periodo 1970-74, il Dipartimento militare federale giudica che dette spese assommeranno soltanto al 2,8 per cento del reddito nazionale (ossia al 2,4 per cento del prodotto nazionale lordo), contro il 3 per cento (2,6 per cento) degli anni precedenti. Queste cifre dimostrano che, pure in avvenire, sarà possibile alla Svizzera mantenere un rapporto di equilibrio tra le spese militari e quelle civili.

da «Sektionschef» - Nr. 5, 1971